

Gordola **Le scuole comunali sono pronte per gli esami**

Il Municipio presenta il progetto di risanamento da 15,6 milioni - Il messaggio dopo aprile e lavori al via forse già nel 2017



ANCORA ATTUALI Le scuole al Burio, denotano pregi che secondo il Municipio meritano di essere salvaguardati.

■ Un investimento di 15,6 milioni, recuperando anche la piscina. Più un cosiddetto modulo da 1,4 milioni, il quale prevede la copertura di un piazzale, che nella parte superiore potrà essere usato come posteggio (per una ventina di auto) e sotto come spazio per la ricreazione in caso di cattivo tempo. In estrema sintesi sono questi gli indirizzi presi dal Municipio di Gordola per la ristrutturazione delle scuole al Burio, che oggi ospitano una quarantina di bambini dell'asilo e 220 allievi delle elementari. «La ristrutturazione è prevalsa sull'ipotesi di costruire ex novo per vari motivi», ha spiegato il sindaco **Armando Züllig** durante un incontro con la stampa. «Secondo le stime, infatti, ripartire da zero avrebbe implicato costi di circa 17 milioni, perdendo - tra le altre cose - la piscina e senza tenere conto dei costi di demolizione delle vecchie strutture», ha sottolineato ricordando il travagliato iter, fatto anche di ricorsi in tribunale, che il progetto ha vissuto fino ad oggi. «A mio avviso - ha conti-

nuato - sarebbe un peccato demolire la scuola, perché denota grandi pregi architettonici». «Nel processo che ci ha portati a oggi, il Municipio ha cercato la maggior condivisione e il massimo coinvolgimento possibile», gli ha fatto eco il vice sindaco e capo Dicastero educazione, **Damiano Vignata**. «Abbiamo chiesto il supporto dei docenti e del personale impiegato alla scuola per capire quali fossero le loro necessità. E abbiamo organizzato una serata di presentazione del progetto di massima, chiedendo poi ai partiti politici di fornire impressioni e suggerimenti. Sarà difficile accontentare tutti, ma abbiamo comunque cercato di assecondare il più possibile le varie sensibilità».

Vignata, dunque, ha rilevato tre nodi che l'Esecutivo ha dovuto sciogliere. Da un lato il traffico attorno alla scuola, al quale si è risposto con l'apposito Piano di mobilità e con l'introduzione di una Zona 30. Ci sono poi i costi: 15,6 milioni non sono pochi. «Ma abbiamo un buon capitale proprio e

un grado di autofinanziamento di due milioni all'anno». Infine, la questione della piscina, «che non sarà appannaggio esclusivo degli allievi, ma verrà messa a disposizione di associazioni e così via». La vasca, dunque, dovrebbe essere usata per circa 20 ore settimanali oltre al normale impiego scolastico.

Agli architetti **Fausto Censi** e **Salvatore Lauria**, invece, è spettato il compito di presentare i dettagli della ristrutturazione. «Abbiamo voluto mantenere il più possibile gli edifici nella loro forma originale, rispettando la qualità architettonica e urbanistica del progetto degli architetti **Augusto Jäggi** e **Marco Bernasconi**», ha spiegato Censi. Sebbene datata di oltre 40 anni, infatti, la scuola è ancora più che attuale. Necessita «solo» di essere ristrutturata, anche per sottostare alle normative vigenti sulla sicurezza, l'accessibilità e così via. Il vettore energetico scelto per il riscaldamento è misto; sarà composto da una centrale termica a gas e da una termo-

pompa aria-acqua. Sul tetto degli edifici, inoltre, si prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (investimento che si autofinanzia). Il cantiere, iniziando nel 2017, dovrebbe concludersi nel 2021. «Il fatto che la scuola sia composta da quattro blocchi autosufficienti, ci permetterà di lavorare mantenendola aperta», ha sottolineato Lauria. Sotto la scala centrale, che collega i vari blocchi, sarà costruito un cunicolo tecnico che sarà utilizzato durante i lavori, arrestando così il minor disturbo possibile alle attività didattiche e agli allievi. Come accennato, nei 15 milioni è compresa la piscina, ma non il piazzale coperto con posteggio. «All'inizio della nuova legislatura saranno presentati due messaggi municipali all'attenzione del Legislativo», ha concluso Vignata. La palla, dunque, passerà presto al Legislativo. Ricordiamo che finora le voci contrarie si sono levate soprattutto dai banchi della sinistra, che ritiene più opportuno costruire una nuova scuola vicino alle medie. **LUP.**